Anno 1870

Le associazioni si ricevono in Firenze dalla Tipografia Eredi Botta, via del Castellaccio. Nelle Provincie del Regno con vaglia postale francato diretto alla detta Tipografia e dai principali Librai. — Fuori del Regno, alle Direzioni postali.
Le associazioni hanno principio col 1° d'ogni mese.

GAZZETTA UFFICIALE
DEL REGNO D'ITALIA

Num. 176

Le inserzioni giudiziarie 25 centesimi per linea o spazio di linea. — Le altre inserzioni centesimi 30 per linea o spazio di linea.
Il prezzo delle associazioni ed inserzioni dove essere anticipato.

UN NUMERO SEPARATO CENT. 20
ARRETRATO CENTESIMI 40

		Anno L.	Sem.	Trim.
Per Firenze	Compresi i Rendiconti ufficiali del Parlamento	42	22	12
Per le Provincie del Regno		46	24	13
Svizzera		58	31	17
Roma (franco ai confini)		52	27	15

Firenze, Mercoledì 29 Giugno

		Anno L.	Sem.	Trim.
Francia	Compresi i Rendiconti ufficiali del Parlamento	82	48	27
Inghil., Belgio, Austria, Germ.		112	60	35
Id. per il solo giornale senza i Rendiconti ufficiali del Parlamento		82	44	24

I signori, ai quali scade l'associazione col giorno 30 giugno 1870 e che intendono rinnovarla, sono pregati a farlo sollecitamente, a scanso di ritardo od interruzione nella spedizione del giornale.

Raccomandasi di unire la *fascia* alle domande d'abbonamento ed alle lettere di reclamo.

Pei prezzi d'*associazione* veggasi in capo al giornale.

Qualsiasi *invio* o *reclamo* che risguardi l'*associazione* o la *spedizione* del giornale, i *vaglia postali*, le domande d'*inserzioni* od *annunzi* debbono essere indirizzati ESCLUSIVAMENTE alla

AMMINISTRAZIONE della GAZZETTA UFFICIALE DEL REGNO D'ITALIA
(Via del Castellaccio, Firenze).

La *Gazzetta Ufficiale* si pubblica nelle ore pomeridiane.

PARTE UFFICIALE

Il N. 5710 della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Veduto il Messaggio in data del 18 giugno corrente col quale l'Ufficio di Presidenza della Camera dei deputati notificò essere vacante il Collegio di Mondovì n. 160;

Veduto l'articolo 63 della legge per le elezioni politiche, 17 dicembre 1860, n. 4513;

Sulla proposta del Presidente del Consiglio dei Ministri, Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'interno,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il Collegio elettorale di Mondovì, n. 160, è convocato pel giorno 17 luglio prossimo affinchè proceda alla elezione del proprio deputato.

Occorrendo una seconda votazione, essa avrà luogo il giorno 24 dello stesso mese.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Firenze addì 25 giugno 1870.

VITTORIO EMANUELE.

G. LANZA.

Il N. MMCCCLXXX (Parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Visto l'articolo 8 della legge 26 luglio 1868, n. 4513;

Viste le deliberazioni della Deputazione provinciale di Verona, emesse nelle adunanze del 20 dicembre 1869, 14 febbraio, e 29 aprile 1870;

Udito il parere del Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Ministro delle Finanze,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. È approvato il regolamento per l'applicazione della tassa di famiglia o di fuocatico, adottato dalla Deputazione provinciale di Verona, ad uso dei comuni di quella provincia.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Firenze addì 26 maggio 1870.

VITTORIO EMANUELE.

QUINTINO SELLA.

S. M. sopra proposta del Ministro dell'Interno ha fatto le seguenti disposizioni:

Con R. decreto del 9 giugno corrente:

Perrino avv. Ferdinando, sottoprefetto di 2ª classe, nominato consigliere di prefettura di 2ª classe.

Con R. decreto dell'11 detto:

Brugnatelli Ercole, consigliere di prefettura di 3ª classe, nominato reggente sottoprefetto di 3ª classe.

Con RR. decreti del 9 detto:

Ambrosetti cav. Leonardo, segretario capo di 1ª classe nell'Amministrazione provinciale, nominato reggente sottoprefetto di 1ª classe;

De Luca Gaetano, segretario capo di 2ª cl. id., id. di 2ª classe.

Con R. decreto del 26 maggio ultimo:

Prato Cosimo Domenico, segretario di 2ª cl. nell'Amministrazione provinciale in disponibilità, richiamato in servizio.

Con RR. decreti del 9 giugno corrente:

Gerunda Giuseppe, applicato di 1ª classe nell'Amministrazione provinciale, collocato in aspettativa per motivi di famiglia dietro sua domanda;

Forti Nicola, id. di 2ª classe id., collocato d'uffizio in aspettativa per motivi di salute.

Con R. decreto del 4 detto:

Santoni Ernesto, applicato nell'Amministrazione di pubblica sicurezza, accettate le sue dimissioni.

Per R. decreto del 2 giugno 1870 Fantoni Pietro, già custode presso il Ministero degli affari ecclesiastici di Toscana in disponibilità ed applicato alla sopraintendenza degli Archivi Toscani, è stato collocato a riposo dietro sua domanda.

MINISTERO DELLA MARINA

Notificazione:

Con decreto ministeriale in data 27 corrente mese è stata autorizzata l'ammissione nella 1ª divisione della R. Scuola di Marina (in Napoli) in qualità di allievi del 1° anno di corso dei giovani appresso indicati i quali riportarono l'idoneità prescritta nell'esame di concorso dai medesimi prestato in Livorno nanti la Commissione esaminatrice prevista dal R. decreto 20 settembre 1868.

Signori Garelli Aristide.
» Consiglio Luigi.
» Patella Luigi.
» Magliano Giovanni Battista.
» Borrello Edoardo.
» Ruspoli Mario.
» Troielli Paolo.
» Novellis Carlo.
» Capponi Piero.
» Pongiglione Agostino.
» Arnone Luigi.
» Lazzoni Eugenio.
» Strozzi Leone.
» Graziani Leone, semprechè faccia constare mediante validi documenti di essere regnicolo.

I medesimi dovranno presentarsi al comando della predetta 1ª divisione della R. Scuola di Marina in Napoli l'8 luglio p. v. provveduti del corredo fissato dalla tabella nº 1 annessa al R. decreto 20 settembre 1868.

Dato a Firenze, addì 27 giugno 1870.

Il Direttore Generale del personale e serv. militare
DEL SANTO.

MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI

DIREZIONE GENERALE DEI TELEGRAFI.

Il 25 giugno è stato aperto in Antrodoco (provincia d'Abruzzo Ulteriore II) un ufficio telegrafico al servizio del Governo e dei privati con orario limitato di giorno.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

(Seconda pubblicazione)

Si è chiesta la rettifica dell'intestazione della rendita iscritta al consolidato 5 per cento presso la direzione del Debito Pubblico di Napoli, num. 138032, di lire 40, a favore di Moltedo *Luigi fu Luigi*, allegandosi l'identità della persona del medesimo con quella di Moltedo *Luigi fu Giacomo*.

Si diffida chiunque possa avere interesse a tale rendita che, trascorso un mese dalla pubblicazione del presente avviso, non intervenendo opposizioni di sorta, verrà praticata la chiesta rettifica.

Firenze, 10 giugno 1870.

Per il Direttore Generale
CIAMPOLILLO.

PARTE NON UFFICIALE

DELL'ORDINAMENTO E COORDINAMENTO DEGLI STUDI TECNICI E PROFESSIONALI

Lettera *del prof.* FORTUNATO PADULA, *Presidente della Commissione pel coordinamento degli studi tecnici, colla quale trasmette al Ministero di Pubblica Istruzione il Rapporto della Commissione medesima.*

Nel trasmettere a V. E. copia della Relazione fatta dalla Commissione, che fu incaricata di studiare e proporre i mezzi più acconci a coordinare fra loro i vari gradi dell'insegnamento tecnico e professionale e della quale ho avuto l'onore di essere presidente, credo non del tutto inutile riassumere brevemente gli sconci osservati dalla Commissione nell'ordinamento attuale degli studi tecnici, specialmente per quanto riguarda gl'ingegneri e il modo con cui ha creduto di emendarli, portando alle attuali istituzioni i minori cambiamenti possibili. I principali difetti, a giudizio della Commissione, consistono:

1° Nel dovere i giovani che frequentano gli stabilimenti d'istruzione tecnica nel primo e secondo grado assistere agli stessi corsi e fare i medesimi studi, sia che intendano prendere dei diplomi per le professioni minori, sia che intendano proseguire e compiere la loro istruzione negli stabilimenti d'istruzione superiore. Ciò nuoce ai primi, perchè perdono troppo tempo negli studi teorici a danno degli studi pratici, e torna a svantaggio dei secondi, perchè perdono un tempo prezioso nello studiare imperfettamente delle materie che poi debbono ripetere negli anni seguenti; tempo che molto più utilmente impiegherebbero ad apprender meglio quelle dottrine che debbono servir di base a quelle che sono obbligati a studiare in seguito.

Questo avviene per tutti e tre gli anni nei quali dura l'insegnamento nelle scuole tecniche; ciò, a parer mio, avviene negli istituti tecnici fino ai corsi necessari per la licenza, specialmente nella Sezione di meccanica e costruzione.

2° Nella estensione troppo grande dei programmi che oltrepassano di molto le conoscenze teoriche necessarie all'esercizio delle professioni, cui i diplomi che si ottengano nell'istituto aprono l'adito. A ciò per altro pare che stia provvedendo l'amministrazione da cui gli istituti tecnici dipendono.

3° In una certa discontinuità d'indirizzo tecnico che trovano i giovani della sezione di meccanica e costruzione, quando passano nelle Facoltà universitarie, ove almeno per la maggior parte è molto scarso l'insegnamento del disegno, mancano esercizi pratici per la geodesia, e pochi se ne possono fare per la chimica.

Per ovviare a siffatti inconvenienti la Commissione propone:

1° Che nelle scuole tecniche i primi tre anni siano destinati soltanto agli studi di coltura generale, e che si aggiunga un 4° anno di studi speciali per coloro che intendono dedicarsi, dopo gli studi delle scuole tecniche, alle industrie ed al commercio.

Ed io credo che forse sarebbe meglio se fin dal 3° anno di corso si facesse studiare delle materie speciali a coloro che non debbono passare al 2° grado di istruzione tecnica, e si pretendesse dai medesimi negli esami qualcosa di meno in quanto a geometria piana ed aritmetica ragionata;

2° Che negl'istituti si dia più ampio sviluppo e maggiore importanza agli studi letterari, e che i giovani i quali aspirano agli studi negli istituti di istruzione superiore debbano attendere solo quelle materie che servono di base ai corsi che si fanno nei respettivi Istituti superiori. E che ai corsi speciali professionali assistano solo coloro che terminano i loro studi negli istituti tecnici.

Il corso anche per i primi dovrebbe, secondo la maggioranza della Commissione, durare 4 anni, ma forse tre sarebbero sufficienti. Anche negli istituti, a me pare, che converrebbe dopo i due primi anni separare, almeno per ogni parte dei corsi, i giovani che finiscono i loro studi dopo aver preso il diploma che danno gli istituti tecnici, da quelli che intendono passare negli Istituti superiori; dovendo per i primi essere del tutto pratico o almeno, per quanto più è possibile, l'indirizzo degli studi nel secondo biennio;

3° Che per collegare la Sezione di meccanica e costruzione colle Scuole di applicazione per gli ingegneri, si stabiliscano delle scuole preparatorie già annesse alle stesse scuole per gli ingegneri, in località distinte. Nelle scuole preparatorie il corso dovrebbe essere di due anni, e nelle Scuole di applicazione per gli ingegneri di tre anni.

Le Facoltà di matematica per i primi due anni potrebbero dare questi corsi preparatorii, coordinando opportunamente le varie lezioni. Per tal modo anche nelle Università l'attuale corso di 4 anni per le Facoltà di matematica verrebbe diviso in due bienni: nel primo i giovani, che aspirano al diploma di ingegnere, dovrebbero trovare maggiore sviluppo per la parte tecnica, ed il secondo biennio sarebbe obbligatorio solo per coloro che aspirano alla laurea di dottore in matematica;

4° Infine vi sarebbe un esame di ammissione tanto per entrare nelle scuole preparatorie, quanto per le Scuole degli ingegneri. Sarebbero solo esonerati dall'esame d'ammissione alle scuole d'applicazione degl'ingegneri, quei giovani che avessero fatti i loro studi e superati i corrispondenti esami speciali in una scuola preparatoria annessa alla Scuola di applicazione.

Il Presidente della Commissione:
PADULA.

RELAZIONE *della Commissione nominata con Regio decreto* 10 *aprile* 1870, *pel riordinamento degli studi tecnici e professionali, alle LL. EE. i Ministri di Agricoltura, Industria e Commercio, e della Pubblica Istruzione.*

Fino a tanto che la possidenza stabile costituiva la principalissima e quasi l'unica forma della ricchezza, fino a tanto che le nazioni non erano che una corte, una classe privilegiata di ottimati ed una rozza ed ignorante plebaglia, era cosa naturale che non si conoscesse, nè si coltivasse tranne un sistema d'istruzione, un ordine di studi, quello nel quale educavasi sola la eletta delle menti, nutrita alla forte e peregrina sapienza della classica antichità.

Ma col meraviglioso moltiplicarsi delle ricchezze mobiliari, con la importanza sociale ogni giorno maggiore delle cittadinanze commerciali od industri, col possente svolgimento assunto dalle grandi opere di pubblica utilità, e sovrattutto coi progressi inauditi delle scienze sperimentali e di osservazione, sorse e si fece a breve andare gigante il bisogno di porre accanto all'antica educazione togata ed accademica, una educazione più direttamente operosa, produttiva, strumentale. Indi le origini e la ragion di essere del tecnico insegnamento.

Dare a queste due forme della moderna istruzione pubblica il grado che a ciascuna si conviene, far sì che non pure l'una giammai non invada le ragioni dell'altra, ma entrambe anzi vengano recandosi scambievole aiuto di luce e di calore, è uno de' più gravi problemi, alla soluzione dei quali l'epoca nostra si affatichi.

Custodiamo con sollecita e religiosa cura il tesoro di quei nobili studi classici, nei quali si è formata la robusta civiltà de' nostri padri, ed i quali furono il balsamo vitale che preservò dalla barbarie e dalla corruzione la parte migliore del genere umano; ma non dispettiamo per questo quei fecondi e salutari studi tecnici, che hanno insegnato all'uomo il segreto di domare le cieche forze della natura, ed assicurarono allo spirito l'impero sulla materia. Si mantenga il culto della grande antichità; ma sieguasi al tempo stesso il mondo nelle vie, sulle quali procede omai vittorioso. Essendo razionalmente conservatori, noi vogliamo essere altresì progressivi, come la natura, come la società, come la ragione.

Del resto, volenti o no, noi dobbiamo pur riconoscere questa legge di profonda trasformazione che ogni età va recando negli ordini delle intellettuali discipline, e per le quali anch'esso l'insegnamento classico ed accademico si è, coll'andare dei secoli, sostanzialmente e più volte modificato.

Sia che la origine delle Università rimonti alle vecchie scuole palatine di Roma, sia che Teodosio gettasse della prima di esse le fondamenta in Bologna, sia che questo vanto spetti a quella di Salerno, sia che agli Arabi o a Carlomagno voglia darsene l'onore, certo è che in principio tre soli professori formavano la base di una Università; un teologo, canonista, un giureconsulto, un medico. A questi tre insegnanti se ne aggiunsero due altri: uno per la retorica, l'altro per la filosofia, il compito dei quali era di commentare alcuni libri di Aristotele, quando Aristotele cessò di essere proscritto dalla Chiesa.

Su questo primitivo tronco della Università del XIII secolo, altri rami innestò, non senza lotte, il susseguente: il primo fu una cattedra di astronomia, o, a meglio dire, di astrologia; e Cecco di Ascoli apparisce su questa cattedra in Bologna, al cominciare appunto del secolo XIV.

Le matematiche non acquistano se non più tardi diritto di cittadinanza nella repubblica accademica; e sebbene Lionardo Fibonacci già avesse fin dal 1202 introdotto l'algebra fra' cristiani, egli è soltanto dopo un lungo volgere di anni che l'insegnamento di questa e delle altre scienze esatte si fa strada nelle pubbliche istituzioni, perchè la società civile non accordava ancora il titolo di utili o necessarie discipline, fuorchè alla teologia, alla medicina ed alla giurisprudenza.

Si è verso la metà del secolo XVI, dopo i lavori del Tartaglia, del Da Vinci, del Cardano, di Maurolico, di Fracastoro, di Commandino, di Benedetti, di Pacioli, di De Dominis, di Ferrari, e di tanti altri solitari e quasi tutti sventurati cultori delle scienze positive, che queste riuscirono a conquistare un primato rimasto fino allora alle lettere ed agli studi metafisici e morali.

Dal secolo di Galileo a quello di Newton, e da questo a quello di Volta e di Watt, le incessanti conquiste della scienza ed il rapido succedersi delle sue applicazioni alle arti produttive, rendendo ogni dì più manifesto il bisogno di imprimere nuovo indirizzo alla scuola, innalzarono le questioni d'insegnamento a dignità di questioni di ricchezza pubblica e di ordine sociale.

Che se il sistema degli studi, chiamato a risolvere questi ardui problemi, non si trovò nè subito, nè dovunque all'altezza dei fini ch'era destinato a conseguire, se, prima di ordinarsi a stabile equilibrio, in tutti i paesi e durante un periodo che agli impazienti nostri voti apparve troppo lungo, procedette alquanto empiricamente e quasi a tentoni, rifacendo spesso da capo sovra altre vie il cammino già percorso, e sprecando anco talvolta un prezioso tesoro di forza viva, non deve ciò punto, a creder nostro, recar meraviglia a chiunque abbia dalle umane istorie imparato come le più nobili istituzioni di rado o giammai nascano al par di Minerva tutte armate, e come solo *provando e riprovando* sia sperabile di scoprire il vero e di attuare il bene quaggiù.

La grande questione del generale ordinamento degli studi tecnici, la cui disamina fu a noi commessa dai due Ministri della Istruzione Pubblica e di Agricoltura, Industria e Commercio, non occupa soltanto noi Italiani. Essa pende, in parte insoluta ancora, in molti paesi, mentre altri ve ne hanno, nei quali alcuni passi veramente decisivi si fecero, e dalla esperienza dei quali è nostro debito di desumere taluni canoni che possono a noi abbreviare ed agevolare molto le vie.

Laonde, innanzi di scendere allo studio di ciò che esiste e di ciò che manca nel regime della tecnica istruzione in Italia, reputiamo, non che utile, necessario il volgere uno sguardo sulle condizioni in mezzo alle quali essa si è svolta e sui risultamenti ch'ella ha già conseguiti appo alcune delle più illustri nazioni, che stanno oggi a capo della civiltà europea. Imperocchè, non volendo incorrere meritamente la taccia d'inescusabile levità, nè assumere la gravissima responsabilità di mutazioni inconsulte ed inutilmente perturbatrici, è giocoforza rinunziare al malvezzo, cui si è pur troppo più di una volta ceduto fra noi, di pretendere che le indagini più complicate del pubblico insegnamento, le quali, da una parte, s'intrecciano coi più solenni interessi economici e sociali, e, dall'altra, toccano ai più alti problemi della filosofia, possano compiersi con un procedimento deduttivo *a priori*, e lasciandosi guidare da una specie d'intuito divinatorio; mentre, per converso, non vi ha, nella molteplice varietà degli ordini civili, argomento che più di questo richiegga ponderato consiglio e largo soccorso di svariate esperienze.

Per adempiere quindi, come per noi meglio si possa, all'arduo ufficio di cui fummo onorati, noi procureremo di ritrarre dapprima in una breve, ma fedele sintesi i lineamenti e le forme dell'insegnamento tecnico in Germania, in Francia ed in Inghilterra, per applicare poscia al nostro paese le nozioni ed i teoremi, che in questa prima parte del nostro lavoro avremo raccolto.

Insegnamento tecnico in Germania.

Il mondo civile non presenta, e forse non ha presentato giammai l'esempio di un popolo, presso il quale le istituzioni tutte attinenti alla educazione nazionale e sovrattutto al tecnico insegnamento offrano una così intima connessione, un beninsieme tanto sapientemente congegnato, un così profondo coordinamento, siccome quelli che ammiriamo nelle istituzioni germaniche.

Il quale carattere, a creder nostro, è il prezioso frutto di quel possente svolgimento che nello scorso secolo e sul cominciare del nostro ebbero in quella nobile nazione gli studi filosofici. Quando le cieche impazienze del volgo si fanno ad accusare di vacua inutilità le alte indagazioni e i disinteressati scrutamenti degli intelletti sovrani intorno alla natura delle cose ed ai loro scambievoli rapporti, noi possiamo ricordare loro l'esempio della Germania, ove l'eccelso movimento iniziato da Kant e continuato da Hegel, Fichte, Schelling e dai discepoli di questi maestri, diede il primo e sicuro impulso a quell'altro movimento di universale riforma, che scese ad infondere novella vita agli studi, alle industrie, alle armi di quel popolo valoroso.

I Tedeschi hanno prima e meglio di tutti compreso che indarno si cercherebbe di dar vita e perfezione ad un forte insegnamento superiore, senza aver prima creato un fecondo e vigoroso organamento degli studi medii, e che questi del pari non possono fiorire là dove non riposino sulla ferma base di un buon regime di scuole elementari.

È nota la floridezza a cui è salita la istruzione primaria nella maggior parte dell'Alemagna e della Svizzera. *Le Volkschulen* sono modelli, che è altrettanto desiderabile quanto difficile imitare; ma la mirabile loro fecondità, anzichè sulle leggi e sui programmi, fondasi sui costumi e sulle tradizioni di un popolo libero, culto e virtuoso. Presso le razze teutoniche la scuola elementare prospera dovunque, tuttochè profondamente differiscano da paese a paese i sistemi legislativi che la reggono, a cominciare dal perfetto *self-government* della scuola elvetica, per la quale ogni più piccolo comune elegge un Consiglio direttivo, andando fino al regime prussiano, nel quale è il governo centrale che nomina lo *Schulrath*, e spinge fino alla minuzia la tutela e l'ingerimento.

Sotto tutti i sistemi di governo, assoluto, costituzionale o repubblicano, in mezzo alle più disformi credenze religiose, coi più svariati sistemi di leggi e di costumi, dovunque, in Germania ed in Isvizzera, si crede che l'obbligo d'impartire ai figliuoli l'alimento intellettuale e morale, sia nei padri non meno rigoroso nè meno inviolabile di quello di provvederli del materiale nutrimento. Ed è noto il fatto di quel colonnello il quale, avendo trovato che, in un contingente di 800 uomini, 4 non sapevano leggere, credette abbastanza grave e straordinario il fenomeno, per istituire una solenne inchiesta, affine di scrutarne le cagioni ed i rimedi.

In Prussia su 1000 fanciulli 978 frequentano la scuola. In Sassonia, il numero di ragazzi da 6 a 14 anni che dovrebbero attendere alla primaria istruzione è di 370,802, la ricevono effettivamente 371,980, e quindi in più 1,178, differenza dipendente da che taluni adiscono alla scuola prima de' 6, ed altri non l'abbandonano che dopo i 14 anni di età.

Nel granducato di Baden, sopra 100 condannati al carcere (che vuol dire nelle classi peggiori della sociale convivenza) 97,40 uomini e 91,77 donne sanno leggere e scrivere. Gli illetterati non sono che 2,09 uomini e 5,30 donne su 100!

Una particolarità estremamente degna di nota si è che in Isvizzera ed in Germania la istruzione anche elementare *non è quasi mai gratuita*, ad eccezione delle famiglie veramente indigenti. I popoli del nord hanno di buon ora capito che i benefizi sociali devono essere pagati, e sbandirono la carità legale, anche sotto la forma della istruzione.

Oltre alle materie che fanno dovunque parte dell'insegnamento primario, religione, lettura, scrittura, rudimenti di aritmetica, storia e geografia, in Germania esso comprende altresì il disegno lineare ed il disegno a mano libera, preparando così fin dalla più tenera età i fanciulli all'uso di questo mirabile linguaggio della forma e dell'arte.

In molti paesi dell'Alemagna esistono scuole speciali e complementari della istruzione primaria, destinate ai giovani artigiani che, senza poter compiere un regolare tirocinio scientifico-tecnico, vogliono però non arrestarsi alla mera educazione elementare. Tali sono le *Fortbildungs-Schulen*, le lezioni delle quali si danno generalmente la domenica e la sera, e comprendono gli elementi delle scienze, e sovrattutto il disegno.

Chiunque abbia osservato quelle testine di bam-

Segue ELENCO N° 152 *delle pensioni liquidate dalla Corte dei conti del Regno d'Italia a favore d'impiegati civili e militari e loro famiglie.*

N° d'ordine	COGNOME E NOME	DATA E LUOGO DELLA NASCITA	QUALITÀ	LEGGE APPLICATA	DATA DEL DECRETO di liquidazione	PENSIONE		OSSERVAZIONI
						MONTARE	DECORRENZA	
94	Di Martino Antonio	13 giugno 1816 - Traetto	già aiutante contabile di artiglieria di terza classe	14 aprile 1864	28 luglio 1869	780 »	16 maggio 1869	
95	Cavaleri Gaetano	8 aprile 1840 - Milano	già giudice di tribunale civile e correzionale	Dirett. austriache	id.	3692 63	1 luglio 1869	
96	Bronch Lucrezia	—	ved. di Vandero Luigi già capitano a riposo	27 giugno 1850 14 aprile 1864	id.	362 50	id.	
97	Fiacchi Cesare	6 giugno 1835 - Firenze	già guardia doganale comune sedentaria	22 novembre 1849	29 id.	420 »	16 giugno 1869	
98	Monduzzi Francesca	19 febbraio 1822 - Sorna (Faenza)	ved. di Fiaschi Tito già applicato di pubblica sicurezza	14 aprile 1864	id.	2491 »	—	per una sola volta.
99	Pagano Antonio	2 aprile 1816 - Napoli	già sergente nelle compagnie veterani	27 giug. 50 - 7 febb. 65	id.	522 »	6 luglio 1869	
100	Tamagnino Gabriele	4 marzo 1802 - Torino	già usciere nella direzione generale del debito pubblico	14 aprile 1864	id.	890 »	6 giugno 1869	
101	D'Indri Anna Maria Locatelli Giulia Maria Id. Caterina Lodovica	17 luglio 1817 - Venezia 7 maggio 1853 - Id. 13 settembre 1856 - Id.	vedova e figlie di Locatelli Antonio già ufficiale di stralcio presso la contabilità di Stato in Venezia	Dirett. austriache	30 id.	740 74 125 » 125 »	2 maggio 1869 id.	durante vedovanza. assegno d'educazione — sino al raggiungimento dell'età normale od anteriore eventuale provvedimento.
102	De Lucia Elisabetta	19 maggio 1828 - Banazzano	ved. di De Lucia Pietro già cantoniere di strada ferrata, pensionato	3 maggio 1816	29 id.	68 »	55 novembre 1868	durante vedovanza.
103	Lorenzini Lodovico	24 agosto 1819	già maresciallo d'alloggio nei RR. carabinieri	27 giug. 50 - 7 febb. 65	id.	1080 »	9 luglio 1869	
104	Struvo Gaetano	7 agosto 1811 - Napoli	caporale nelle comp. veterani	id.	id.	402 »	6 id.	
105	Laus Domenico	22 settembre 1820 - Torino	capo sellaio nel corpo del treno d'armata	id.	id.	465 »	11 id.	
106	Bimolo Vincenzo	8 giugno 1820 - S. Severino Lucano	caporale nella Casa R. invalidi e comp. veterani d'Asti	id.	id.	560 »	8 id.	
107	Perrotta Gaetano	26 settembre 1821 - Nocera	caporale nella Casa R. invalidi e comp. veter. d'Asti	id.	id.	381 »	id.	
108	Capuano Francesco	28 gennaio 1820 - Matera	sottotenente guardia di seconda classe nella compagnia guardie del corpo di S. M.	id.	id.	1020 »	1 id.	
109	Cabras Giovanni Antonio	12 luglio 1820 - Bespede	maggiore nell'arma di fanteria	id.	id.	2710 »	id.	
110	Quadrella Filomena	17 ottobre 1841 - Castelfranco	ved. di Molettieri Tommaso già soldato nella fanteria di marina	20 giugno 1851 26 marzo 1865	id.	200 »	21 id. 1866	id.
111	Troisi Aniello	18 luglio 1822 - Maddalena	già soldato nella Casa R. invalidi	27 giugno 1850 7 febbraio 1865	id.	300 »	6 id.	
112	Ceccarelli Maria Teresa	25 settembre 1801 - Roma	ved. di Barriccelli Carlo già controllore nel lotto, pens.	3 maggio 1816	id.	476 »	3 aprile 1869	id.
113	Della Puca Maria Teresa	25 febbraio 1814 - Aversa	ved. di Palmieri Angelo già caporale dei veterani, pens.	27 giugno 1850 7 febbraio 1865	id.	145 66	25 marzo 1869	id.
114	Viti Aurora	5 febbraio 1829 - Baretta	ved. di Panzini Sergio già impiegato di prima classe nel corpo del Genio civile	14 aprile 1864	id.	793 »	3 giugno 1869	id.
115	Putignano Raimondo	15 marzo 1819 - Ariano	già ufficiale postale di terza classe	id.	30 id.	2750 »	—	per una sola volta.
116	Migliaccio Giovanni	3 maggio 1797 - Napoli	già ufficiale di seconda classe di primo rango presso l'ufficio di garantia di Napoli	id.	id.	1381 »	—	id.
117	Zaccagnini Carlo	16 novembre 1817	guardia di palazzo della cessata Corte Granducale di Toscana	22 novembre 1849	id.	420 »	26 settembre 1860	
118	Cadeo Matilde Busecchi Agostina Id. Haydee Maria Id. Federico Arturo Id. Emma Luigia	1 ottobre 1834 - Chiari 4 aprile 1857 - Iseo Adro 12 giugno 1861 - Id. 4 aprile 1863 - Id. 21 giugno 1864 - Id.	vedova e figli di Busecchi Amaddio già agente delle imposte	Dirett. austriache	id.	432 10 54 » 54 » 54 » 54 »	29 ottobre 1868	durante vedovanza. trimestre funer. L. 324 07 per una sola volta. assegno di educazione — fino al raggiungimento dell'età normale od anteriore eventuale provvedimento.
119	D'Agostino Pasquale	23 aprile 1827 - Barletta	già furiere dei dazi indiretti	14 aprile 1864	31 id.	413 »	16 id. 1867	
120	Barrese Nunzio	25 maggio 1826 - Capua	luogoten. nello stato maggiore delle piazze in aspett.	27 giug. 50 - 7 feb. 65	30 id.	1300 »	1 giugno 1869	
121	Tribolini Anna	9 luglio 1819 - Cagli	ved. di Purgatori Giuseppe già guardarme pontificio, pensionato	30 gennaio 1822	id.	48 83	12 marzo 1869	durante vedovanza.
122	Brocci Luigi	28 novembre 1823 - Bucine (Arezzo)	già maresciallo di alloggio nel corpo RR. carabinieri	27 giugno 1850 7 febbraio 1865	id.	1100 »	10 luglio 1869	
123	Bortesi Gerolamo	30 luglio 1821 - Gualtieri	già brigadiere doganale	13 maggio 1862	id.	210 »	16 giugno 1869	
124	Marciano Catello	16 marzo 1803 - Castellammare	sergente nei veterani	27 giug. 50 - 7 febb. 65	id.	565 »	6 luglio 1869	
125	Maglio Lodovico	6 febbraio 1819	già capo guardia nell'amministrazione forestale	14 aprile 1864	id.	525 »	1 maggio 1869	
126	Rosson Anna Maria Rosa	13 luglio 1833 - Agordo	ved. di De Piuri Giuseppe già commesso presso l'ufficio di conservazione delle ipoteche in Belluno, pens.	Dirett. austriache	id.	259 26	30 giugno 1869	id.
127	Ippolito Fortunata	24 novembre 1817 - Napoli	ved. di Manfredi Antonio già distributore alla Biblioteca Nazionale di Napoli	14 aprile 1864	id.	333 »	6 dicembre 1868	id.
128	Racchetti Caterina	3 dicembre 1798 - Varallo	ved. di De Carli Carlo già segretario capo di prefettura	id.	31 id.	1333 »	11 giugno 1869	id.
129	Mannonti Michelina	24 febbr. 1826 - Vallo della Lucania	ved. di Batti Olimpio già commesso doganale	id.	id.	1916 »	—	per una sola volta.
130	Galleani cav. Carlo Ambrogio	31 agosto 1824 - Casale	già capitano nell'arma di fanteria	27 giugno 1850 7 febbraio 1865	id.	1821 66	1 luglio 1869	
131	Gilli cav. Paolo	2 aprile 1819 - Torino	già colonnello nello stato maggiore delle piazze	id.	id.	4520 »	16 giugno 1869	
132	Jovinelli o Juvinello Luigi	18 dicembre 1817 - Napoli	già soldato nella Casa R. invalidi	id.	id.	276 »	6 luglio 1869	
133	Doria Angela	4 agosto 1835 - Venezia	già lavoratrice stabile della fabbrica dei tabacchi di Venezia	Dirett. austriache	id.	—	1 giugno 1869	cent. 54, mill. 567 al giorno.
134	Guidobono Angelo	14 agosto 1813 - Viguzzolo	già guardiano di 3ª cl. nell'ammin. dei bagni penali	14 aprile 1864	id.	418 »	1 luglio 1869	
135	Pena Carlo	2 novembre 1825 - Torino	già furiere coi distintivi di furiere maggiore nelle compagnie veterani d'Asti	27 giugno 1850 7 febbraio 1865	id.	475 »	27 giugno 1869	
136	Teobaldi Carlo	17 agosto 1818 - Cherasco	già contabile principale di seconda classe nel personale contabile di artiglieria	14 aprile 1864	2 agosto 1869	2100 »	1 maggio 1869	
137	Vacatello Maria	16 novembre 1830 - Monteleone	ved. di Ventura Domenico Saverio già guardia doganale, pensionato	13 maggio 1862	id.	90 »	22 febbraio 1869	durante vedovanza.
138	Reffo Santo	10 dic. 1841 - S. Martino di Lupari	già soldato di fanteria	27 giugno 1850 7 febbraio 1865	id.	300 »	8 novembre 1867	
139	Lucci Giuseppe Maria	23 agosto 1805 - Capua	già ispettore di polizia	3 maggio 1816	id.	1020 »	1 aprile 1869	
140	Castagnetto	2 settembre 1832 - Napoli	ved. di Del Preite Antonio già scrivano nella direzione delle gabelle in Napoli	14 aprile 1864	id.	299 »	13 febbraio 1869	id.
141	Rossati Alessandro	31 dicembre 1812 - Verona	già magazziniere dei sali e tabacchi	id.	id.	1659 »	1 giugno 1869	
142	Paccosi Ermenegildo	23 agosto 1818 - Livorno	già sorvegliante alle Regie escavazioni del porto di Livorno	22 novembre 1849	id.	860 83	1 luglio 1869	
143	Murgia Antonio	18 novembre 1806 - Sanluri	già pretore di mandamento	14 aprile 1864	id.	1500 »	1 giugno 1869	
144	Savino Celestino	28 agosto 1806 - Montella	già usciere presso il Ministero di marina	id.	id.	800 »	1 luglio 1869	
145	Zuccoli Catterina	3 settembre 1802 - Venezia	ved. di Fieri Felice già presidente della censura e consigliere supremo del Consiglio di giustizia in Modena, pensionato	12 febbraio 1806	id.	1969 94	1 novembre 1868	id.
146	Ferrara Giuseppe	7 settembre 1816 - Messina	già marinaro di porto di prima classe	14 aprile 1864	id.	480 »	1 maggio 1869	
147	Tibaldi Luigi	7 aprile 1845 - Arignano	già soldato del treno d'armata	27 giugno 1850 7 febbraio 1865	id.	300 »	11 luglio 1869	
148	Scamberger Luigi o Pasquale	5 ottobre 1816 - Napoli	già usciere maggiore	14 aprile 1864	id.	1224 »	1 giugno 1869	
149	Merlo cav. Carlo	16 novembre 1815 - Palermo	direttore compartimentale delle imposte dirette e del catasto	id.	id.	2858 »	1 ottobre 1868	
150	Verdura Eugenia	27 ottobre 1831 - Catania	ved. di Russo Santi già commesso doganale	id.	id.	1750 »	—	per una sola volta.
151	Lagomarsino Fedele	25 settembre 1819 - Intra	già ricevitore doganale di quinta classe	id.	3 id.	1600 »	1 maggio 1869	
152	Tonello Irene	30 giugno 1817 - Novi	ved. di Canusso Giovacchino cancelliere della pretura di Ronco	id.	id.	2266 »	—	id.
153	D'Aflitto Carlo	6 giugno 1830 - Napoli	già brigadiere doganale di terra	13 maggio 1862	id.	210 »	16 maggio 1869	
154	Di Giammarino o di Giamarino Maddalena	2 ottobre 1814 - Accumoli	ved. di Polzella Francesco Antonio già guardia doganale di terra, pensionato	id.	id.	270 »	19 febbraio 1869	durante vedovanza.
155	Corticelli Adriano	27 settembre 1819 - Cernobio	già portalettere di seconda classe	14 aprile 1864	id.	653 »	1 luglio 1869	
156	Baratta Giuseppe	9 settembre 1820 - Torino	già soldato nella Casa R. invalidi	27 giugno 1850 7 febbraio 1865	id.	300 »	16 id.	
157	Favollo Antonina	24 settembre 1801 - Palermo	ved. di Piazza Giovanni già uffiziale di stampa nella direzione del lotto di Palermo, pensionato	25 gennaio 1823	id.	87 14	3 marzo 1869	id.
158	Calì Giovanni	24 dicembre 1824 - Palermo	già sottocommissario di seconda classe nel corpo di commissariato della marina militare	20 giugno 1851 26 marzo 1865	id.	1618 25	1 luglio 1869	
159	Frascolla Roberto	24 dicembre 1817 - Lecce	già commesso di 1ª classe presso la dogana di Genova	14 aprile 1864	id.	1012 »	1 giugno 1869	
160	Bagnoli Giuseppa	21 maggio 1834 - Castronovo	ved. di Mancasali Angelo già ricevitore doganale	id.	id.	3555 »	—	per una sola volta.
161	Gallotta Emanuele	3 luglio 1802 - Monteleone	già applicato reggente nell'amministrazione carceraria	id.	id.	733 »	—	id.
162	Tedeschi Giovanni	10 dicembre 1813 - Catanzaro	già scrivano di prima classe nello stabilimento metallurgico di Mongiano	id.	id.	1833 »	—	id.
163	Aprile Rachele	15 febbraio 1799	ved. di Perez Pasquale già maestro nella scuola degli allievi militari in Napoli	id.	id.	1530 »	—	id.
164	Massidda cav. Antonio	11 gennaio 1804 - Sassari	già luogotenente generale presidente del Comitato dell'arma dei RR. carabinieri	27 giugno 1850 7 febbraio 1865	4 id.	8000 »	16 luglio 1869	
165	Ricchini Venanzio	1 febbraio 1811 - Voltaggio	già veditore doganale	14 aprile 1864	5 id.	1760 »	1 febbraio 1869	
166	Torta Maria	4 maggio 1830 - Dusino	ved. di Secondo Marra già operaio borghese d'artiglieria	27 giugno 1850 7 febbraio 1865	id.	200 »	5 marzo 1869	durante vedovanza.
167	Casamorata Giuseppina	—	ved. di Francesco Verona Rinati già ufficiale telegrafico	14 aprile 1864	id.	2488 »	—	per una sola volta.
168	Tortora Salvatore	11 aprile 1823 - Napoli	già 2° capo maestro di 1ª cl. nel corpo RR. equipaggi	20 giugno 1851 26 marzo 1865	id.	766 »	1 luglio 1869	
169	Fedele Rosaria Maria Id. Michelina Id. Maria Giulia	26 aprile 1813 - Cetraro 25 gennaio 1818 - Cetraro 8 giugno 1833 - Cetraro	orfane di Bonaventura già ricevitore doganale, pensionato, e di Maria D'Ordine premorta al marito	3 maggio 1816	id.	56 66 56 66 56 66	11 aprile 1868	durante lo stato nubile, e maritandosi sarà loro pagata un'annata della rispettiva quota di pensione che rimarrà estinta.
170	Orecchia Carlo	27 agosto 1825 - Savona	già caporale nella Casa R. invalidi e comp. vet. d'Asti	27 giugno 1850 7 febbraio 1865	id.	465 »	16 luglio 1869	
171	Della Bona Carlo	6 maggio 1824 - Torino	già guardarme nello stato maggiore delle piazze	id.	id.	820 »	1 id.	
172	Trotta Damiano	11 marzo 1827 - Stio	già guardiano di terza classe nel personale di custodia dei bagni penali	14 aprile 1864	id.	900 »	—	per una sola volta.
173	Brun Michele	21 genn. 1822 - Le Bourget (Savoja)	già sottocapo guardiano di seconda classe nel personale di custodia dei bagni penali	id.	id.	560 »	1 luglio 1869	
174	Bercoco Teresa	24 ottobre 1807 - Castrovillari	ved. di Janni Nicola già inserviente di prefettura	id.	id.	150 »	22 id. 1868	durante vedovanza.
175	Russo Filippo Maria	8 aprile 1802 - Napoli	già vicecancelliere di tribunale	id.	id.	1912 50	1 giugno 1869	
176	Carrese Alfonso	15 ott. 1822 - Castellamare di Stabia	già 2° maestro fabbro nel corpo RR. equipaggi	20 giugno 1851 26 marzo 1865	id.	465 »	1 luglio 1869	
177	Fallacca de Alfi Luigi Giuseppe Gaetano	10 novembre 1791 - Cotrone	già luogotenente nello stato maggiore delle piazze	27 giugno 1850 7 febbraio 1865	6 id.	1375 »	1 aprile 1869	
178	Miglio Domenico	18 aprile 1824 - Castrovillari	già sergente nei veterani	id.	id.	498 »	6 luglio 1869	
179	Moresca Francesco	1 luglio 1815 - Napoli	già capo maestro di 1ª classe nel corpo RR. equipaggi	20 giugno 1851 26 marzo 1865	id.	946 »	1 id.	
180	Fiore Concetto	25 dicembre 1803 - Avola	già sottosegretario dell'amministrazione provinciale	14 aprile 1864	id.	1706 »	id.	
181	Vicini Callisto	4 marzo 1834 - S. Angelo in Vada	già sottobrigadiere doganale	24 ottobre 1827	id.	400 »	16 giugno 1869	
182	Buonaguidi Carlotta	15 giugno 1859 - Firenzuola	orfana di Antonio già agente delle tasse e di Romanelli Emilia, pensionata	22 novembre 1849	id.	290 »	27 id.	fino al compimento del 21° anno d'età.
183	Di Lorenzo Vincenzo	27 gennaio 1807 - Napoli	già guardiano di seconda classe nel personale di custodia dei bagni penali	14 aprile 1864	id.	364 »	1 luglio 1869	
184	Coppola Maria	13 aprile 1815 - Cicciano	ved. del pensionato cantoniere ferroviario Favarone Carmine	3 maggio 1816	id.	68 »	1 aprile 1869	durante vedovanza.
185	Contini Angela	6 ottobre 1822 - Vigevano	ved. di Cortassa Domenico già sergente negli invalidi d'Asti	27 giugno 1850 7 febbraio 1865	id.	188 33	8 id.	id.
186	Bogliolo Giuseppe	5 marzo 1808 - Cagliari	già ricevitore di 2ª classe presso la dogana di Catania	14 aprile 1864	id.	2800 »	1 maggio 1869	
187	Bellini Violante	16 aprile 1822 - Norcia	ved. di Tignoni Enrico già agente subalterno nella dogana di Rimini	id.	id.	235 »	23 gennaio 1869	
188	Garaffa Giuseppe	19 luglio 1810 - Palermo	già ufiziale di 3ª cl. presso l'ammin. dei lotti in Sicilia	25 gennaio 1823	id.	910 80	1 luglio 1868	
189	Speranza Raffaele	30 aprile 1823 - Napoli	già furiere nella Casa R. invalidi e comp. veterani	27 giugno 1850 7 febbraio 1865	id.	522 »	11 giugno 1869	
190	Fila Carlo	26 agosto 1845 - Sustinente	soldato proveniente dall'esercito austriaco	id.	9 id.	533 33	22 febbraio 1869	
191	Bentini Temistocle	10 marzo 1830 - Cotignola	sottotenente dell'arma di fanteria	25 maggio 1852 23 aprile 1865	id.	600 »	21 gennaio 1869	
192	Crippa Giuditta	16 giugno 1866 - Milano	ved. di Bianchi Giuseppe già cassiere doganale, pens.	14 aprile 1864	id.	800 »	14 luglio 1869	
193	Zamperoni Vittorio	20 dicembre 1809 - Asolo	già scrivano di 1ª cl. nel corpo d'intendenza militare	id.	id.	1040 »	16 agosto 1869	
194	Lorandini Vincenzo	1 maggio 1805 - Venezia	già inserviente presso la disciolta contabilità di Stato Veneta	Dirett. austriache	id.	453 70	1 giugno 1869	
195	D'Alessandro Maria Michela Id. Eleonora	25 settembre 1817 - Napoli 29 novembre 1826 - Napoli	orfane di Giovanni già impiegato nel Gran Libro e Di Martino Maria Carolina, pensionata	3 maggio 1816	id.	104 12 104 12	15 dicembre 1868	durante lo stato nubile e maritandosi sarà loro pagata un'annata della rispettiva quota di pensione.
196	Pirovano cav. Antonio	25 luglio 1814 - Milano	già capo divisione di 2ª classe presso la Corte dei conti	14 aprile 1864	id.	2740 »	1 giugno 1869	
197	Formignani D. Enrico	18 agosto 1840 - S. Martino Ferrara	già medico di battaglione di seconda classe	25 maggio 1852	id.	562 50	7 marzo 1869	per anni 4 e mesi 6.
198	Alfisi Gaspare	19 gennaio 1801 - Palermo	già segretario di prefettura di prima classe	14 aprile 1864	id.	2066 »	1 giugno 1869	
199	Bello Caterina	24 agosto 1818 - Cavarzere	ved. di Pastorello Girolamo già sotto custode idraulico	Dirett. austriache	id.	—	13 aprile 1869	cent. 30, mill. 246 al giorno — durante vedov.
200	Catapane Maria Carmela	7 giugno 1826 - Caserta	vedova di Buonocore Raffaele già caporale dei veterani, morto in attività di servizio	27 giugno 1850 7 febbraio 1865	id.	200 »	1 id.	durante vedovanza.

Segue ELENCO N° 152 *delle pensioni liquidate dalla Corte dei conti del Regno d'Italia a favore d'impiegati civili e militari e loro famiglie.*

N° d'ordine	COGNOME E NOME	DATA E LUOGO DELLA NASCITA	QUALITÀ	LEGGE APPLICATA	DATA DEL DECRETO di liquidazione	PENSIONE MONTARE	PENSIONE DECORRENZA	OSSERVAZIONI
94	Di Martino Antonio	13 giugno 1816 - Traetto	già aiutante contabile di artiglieria di terza classe	14 aprile 1864	28 luglio 1869	780 »	16 maggio 1869	
95	Cavaleri Gaetano	8 aprile 1800 - Milano	già giudice di tribunale civile e correzionale	Dirett. austriache	id.	3692 63	1 luglio 1869	
96	Bronch Lucrezia	—	ved. di Vandero Luigi già capitano a riposo	27 giugno 1850 14 aprile 1864	id.	362 50	id.	
97	Fiacchi Cesare	6 giugno 1835 - Firenze	già guardia doganale comune sedentaria	22 novembre 1849	29 id.	420 »	16 giugno 1869	
98	Monduzzi Francesca	19 febbraio 1822 - Sorna (Faenza)	ved. di Fiacchi Tito già applicato di pubblica sicurezza	14 aprile 1864	id.	2491 »	—	per una sola volta.
99	Pagano Antonio	2 aprile 1816 - Napoli	già sergente nelle compagnie veterani	27 giug. 50 - 7 febb. 65	id.	522 »	6 luglio 1869	
100	Tamagnino Gabriele	4 marzo 1802 - Torino	già usciere nella direzione generale del debito pubblico	14 aprile 1864	id.	890 »	6 giugno 1869	
101	D'Indri Anna Maria	17 luglio 1817 - Venezia	vedova e figlie di Locatelli Antonio già ufficiale di stralcio presso la contabilità di Stato in Venezia	Dirett. austriache	30 id.	740 74	2 maggio 1869	durante vedovanza.
	Locatelli Giulia Maria	7 maggio 1853 - Id.				125 »	id.	assegno d'educazione — sino al raggiungimento dell'età normale od anteriore eventuale provvedimento.
	Id. Caterina Lodovica	13 settembre 1856 - Id.				125 »		
102	De Lucia Elisabetta	19 maggio 1828 - Banazzano	ved. di De Lucia Pietro già cantoniere di strada ferrata, pensionato	3 maggio 1816	29 id.	68 »	55 novembre 1868	durante vedovanza.
103	Lorenzini Lodovico	24 agosto 1819	già maresciallo d'alloggio nei RR. carabinieri	27 giug. 50 - 7 febb. 65	id.	1090 »	9 luglio 1869	
104	Struvo Gaetano	7 agosto 1811 - Napoli	caporale nelle comp. veterani	id.	id.	402 »	6 id.	
105	Laus Domenico	22 settembre 1820 - Torino	capo sellaio nel corpo del treno d'armata	id.	id.	465 »	11 id.	
106	Bimolo Vincenzo	8 giugno 1820 - S. Severino Lucano	caporale nella Casa R. invalidi e comp. veterani d'Asti	id.	id.	560 »	8 id.	
107	Perrotta Gaetano	26 settembre 1821 - Nocera	caporale nella Casa R. invalidi e comp. veter. d'Asti	id.	id.	381 »	id.	
108	Capuano Francesco	28 gennaio 1820 - Matera	sottotenente guardia di seconda classe nella compagnia guardie del corpo di S. M.	id.	id.	1020 »	1 id.	
109	Cabras Giovanni Antonio	12 luglio 1820 - Bespede	maggiore nell'arma di fanteria	id.	id.	2710 »	id.	
110	Quadrella Filomena	17 ottobre 1841 - Castelfranco	ved. di Molettieri Tommaso già soldato nella fanteria di marina	20 giugno 1851 26 marzo 1865	id.	200 »	21 id. 1866	id.
111	Troisi Aniello	18 luglio 1822 - Maddalena	già soldato nella Casa R. invalidi	27 giugno 1850 7 febbraio 1865	id.	300 »	6 id.	
112	Ceccarelli Maria Teresa	25 settembre 1801 - Roma	ved. di Barriccelli Carlo già controllore nel lotto, pens.	3 maggio 1816	id.	476 »	3 aprile 1869	id.
113	Della Puca Maria Teresa	25 febbraio 1814 - Aversa	ved. di Palmieri Angelo già caporale dei veterani, pens.	27 giugno 1850 7 febbraio 1865	id.	145 66	25 marzo 1869	id.
114	Viti Aurora	5 febbraio 1829 - Baretta	ved. di Panzini Sergio già impiegato di prima classe nel corpo del Genio civile	14 aprile 1864	id.	793 »	3 giugno 1869	id.
115	Putignano Raimondo	15 marzo 1819 - Ariano	già ufficiale postale di terza classe	id.	30 id.	2750 »	—	per una sola volta.
116	Migliaccio Giovanni	3 maggio 1797 - Napoli	già ufficiale di seconda classe di primo rango presso l'ufficio di garantia di Napoli	id.	id.	1381 »	—	id.
117	Zaccagnini Carlo	16 novembre 1817	guardia di palazzo della cessata Corte Granducale di Toscana	22 novembre 1849	id.	420 »	26 settembre 1860	
118	Cadeo Matilde	1 ottobre 1834 - Chiari	vedova e figli di Busecchi Amaddio già agente delle imposte	Dirett. austriache	id.	432 10	29 ottobre 1868	durante vedovanza.
	Busecchi Agostina	4 aprile 1857 - Iseo Adro				54 »		trimestre funer. L. 324 07 per una sola volta.
	Id. Haydee Maria	12 giugno 1861 - Id.				54 »		assegno di educazione — fino al raggiungimento dell'età normale od anteriore eventuale provvedimento.
	Id. Federico Arturo	4 aprile 1863 - Id.				54 »		
	Id. Emma Luigia	21 giugno 1864 - Id.				54 »		
119	D'Agostino Pasquale	23 aprile 1827 - Barletta	già furiere dei dazi indiretti	14 aprile 1864	31 id.	413 »	16 id. 1867	
120	Barrese Nunzio	25 maggio 1826 - Capua	luogoten. nello stato maggiore delle piazze in aspett.	27 giug. 50 - 7 feb. 65	30 id.	1300 »	1 giugno 1869	
121	Tribolini Anna	9 luglio 1819 - Cagli	ved. di Purgatori Giuseppe già guardarme pontificio, pensionato	30 gennaio 1822	id.	48 83	12 marzo 1869	durante vedovanza.
122	Brocci Luigi	28 novembre 1823 - Bucine (Arezzo)	già maresciallo di alloggio nel corpo RR. carabinieri	27 giugno 1850 7 febbraio 1865	id.	1100 »	10 luglio 1869	
123	Bortesi Gerolamo	30 luglio 1821 - Gualtieri	già brigadiere doganale	13 maggio 1862	id.	210 »	16 giugno 1869	
124	Marciano Catello	16 marzo 1803 - Castellammare	sergente nei veterani	27 giug. 50 - 7 febb. 65	id.	565 »	6 luglio 1869	
125	Maglio Lodovico	6 febbraio 1819	già capo guardia nell'amministrazione forestale	14 aprile 1864	id.	595 »	1 maggio 1869	
126	Rosson Anna Maria Rosa	13 luglio 1833 - Agordo	ved. di De Piuri Giuseppe già commesso presso l'ufficio di conservazione delle ipoteche in Belluno, pens.	Dirett. austriache	id.	259 26	30 giugno 1869	id.
127	Ippolito Fortunata	24 novembre 1817 - Napoli	ved. di Manfredi Antonio già distributore alla Biblioteca Nazionale di Napoli	14 aprile 1864	id.	333 »	6 dicembre 1868	id.
128	Racchetti Caterina	3 dicembre 1798 - Varallo	ved. di De Carli Carlo già segretario capo di prefettura	id.	31 id.	1333 »	11 giugno 1869	id.
129	Mannonti Michelina	24 febbr. 1826 - Vallo della Lucania	ved. di Batti Olimpio già commesso doganale	id.	id.	1916 »	—	per una sola volta.
130	Galleani cav. Carlo Ambrogio	31 agosto 1824 - Casale	già capitano nell'arma di fanteria	27 giugno 1850 7 febbraio 1865	id.	1821 66	1 luglio 1869	
131	Gilli cav. Paolo	2 aprile 1819 - Torino	già colonnello nello stato maggiore delle piazze	id.	id.	4520 »	16 giugno 1869	
132	Jovinelli o Juvinello Luigi	18 dicembre 1817 - Napoli	già soldato nella Casa R. invalidi	id.	id.	276 »	6 luglio 1869	
133	Doria Angela	4 agosto 1835 - Venezia	già lavoratrice stabile della fabbrica dei tabacchi di Venezia	Dirett. austriache	id.	—	1 giugno 1869	cent. 54, mill. 567 al giorno.
134	Guidobono Angelo	14 agosto 1813 - Viguzzolo	già guardiano di 3ª cl. nell'ammin. dei bagni penali	14 aprile 1864	id.	418 »	1 luglio 1869	
135	Pena Carlo	2 novembre 1825 - Torino	già furiere coi distintivi di furiere maggiore nelle compagnie veterani d'Asti	27 giugno 1850 7 febbraio 1865	id.	475 »	27 giugno 1869	
136	Teobaldi Carlo	17 agosto 1818 - Cherasco	già contabile principale di seconda classe nel personale contabile di artiglieria	14 aprile 1864	2 agosto 1869	2100 »	1 maggio 1869	
137	Vacatello Maria	15 novembre 1830 - Monteleone	ved. di Ventura Domenico Saverio già guardia doganale, pensionato	13 maggio 1862	id.	90 »	22 febbraio 1869	durante vedovanza.
138	Reffo Santo	10 dic. 1841 - S. Martino di Lupari	già soldato di fanteria	27 giugno 1850 7 febbraio 1865	id.	300 »	8 novembre 1867	
139	Lucci Giuseppe Maria	23 agosto 1805 - Capua	già ispettore di polizia	3 maggio 1816	id.	1020 »	1 aprile 1869	
140	Castagnetto	2 settembre 1832 - Napoli	ved. di Del Preite Antonio già scrivano nella direzione delle gabelle in Napoli	14 aprile 1864	id.	299 »	13 febbraio 1869	id.
141	Rossati Alessandro	31 dicembre 1812 - Verona	già magazziniere dei sali e tabacchi	id.	id.	1659 »	1 giugno 1869	
142	Paccosi Ermenegildo	23 agosto 1818 - Livorno	già sorvegliante alle Regie escavazioni del porto di Livorno	22 novembre 1849	id.	860 83	1 luglio 1869	
143	Murgia Antonio	18 novembre 1806 - Sanluri	già pretore di mandamento	14 aprile 1864	id.	1500 »	1 giugno 1869	
144	Savino Celestino	28 agosto 1806 - Montella	già usciere presso il Ministero di marina	id.	id.	800 »	1 luglio 1869	
145	Zuccoli Catterina	3 settembre 1802 - Venezia	ved. di Fieri Felice già presidente della censura e consigliere supremo del Consiglio di giustizia in Modena, pensionato	12 febbraio 1806	id.	1969 94	1 novembre 1868	id.
146	Ferrara Giuseppe	7 settembre 1816 - Messina	già marinaro di porto di prima classe	14 aprile 1864	id.	480 »	1 maggio 1869	
147	Tibaldi Luigi	7 aprile 1845 - Arignano	già soldato del treno d'armata	27 giugno 1850 7 febbraio 1865	id.	300 »	11 luglio 1869	
148	Scamberger Luigi o Pasquale	5 ottobre 1816 - Napoli	già usciere maggiore	14 aprile 1864	id.	1224 »	1 giugno 1869	
149	Merlo cav. Carlo	16 novembre 1815 - Palermo	direttore compartimentale delle imposte dirette e del catasto	id.	id.	2858 »	1 ottobre 1868	
150	Verdura Eugenia	27 ottobre 1831 - Catania	ved. di Russo Santi già commesso doganale	id.	id.	1750 »	—	per una sola volta.
151	Lagomarsino Fedele	25 settembre 1819 - Intra	già ricevitore doganale di quinta classe	id.	3 id.	1600 »	1 maggio 1869	
152	Tonello Irene	30 giugno 1817 - Novi	ved. di Canusso Giovacchino cancelliere della pretura di Ronco	id.	id.	2266 »	—	id.
153	D'Afitto Carlo	6 giugno 1830 - Napoli	già brigadiere doganale di terra	13 maggio 1862	id.	210 »	16 maggio 1869	
154	Di Giammarino o di Giamarino Maddalena	2 ottobre 1814 - Accumoli	ved. di Polzella Francesco Antonio già guardia doganale di terra, pensionato	id.	id.	270 »	19 febbraio 1869	durante vedovanza.
155	Corticelli Adriano	27 settembre 1819 - Cernobio	già portalettere di seconda classe	14 aprile 1864	id.	653 »	1 luglio 1869	
156	Baratta Giuseppe	9 settembre 1820 - Torino	già soldato nella Casa R. invalidi	27 giugno 1850 7 febbraio 1865	id.	300 »	16 id.	
157	Favollo Antonina	24 settembre 1801 - Palermo	ved. di Piazza Giovanni già ufficiale di stampa nella direzione del lotto di Palermo, pensionato	25 gennaio 1823	id.	87 14	3 marzo 1869	id.
158	Calì Giovanni	24 dicembre 1824 - Palermo	già sottocommissario di seconda classe nel corpo di commissariato della marina militare	20 giugno 1851 26 marzo 1865	id.	1618 25	1 luglio 1869	
159	Frascolla Roberto	24 dicembre 1817 - Lecce	già commesso di 1ª classe presso la dogana di Genova	14 aprile 1864	id.	1012 »	1 giugno 1869	
160	Bagnoli Giuseppa	21 maggio 1834 - Castronovo	ved. di Mancasali Angelo già ricevitore doganale	id.	id.	3555 »	—	per una sola volta.
161	Galiotta Emanuele	3 luglio 1802 - Monteleone	già applicato reggente nell'amministrazione carceraria	id.	id.	733 »	—	id.
162	Tedeschi Giovanni	10 dicembre 1813 - Catanzaro	già scrivano di prima classe nello stabilimento metallurgico di Mongiano	id.	id.	1833 »	—	id.
163	Aprile Rachele	15 febbraio 1799	ved. di Perez Pasquale già maestro nella scuola degli allievi militari in Napoli	id.	id.	1530 »	—	id.
164	Massidda cav. Antonio	11 gennaio 1804 - Sassari	già luogotenente generale presidente del Comitato dell'arma dei RR. carabinieri	27 giugno 1850 7 febbraio 1865	4 id.	8000 »	16 luglio 1869	
165	Ricchini Venanzio	1 febbraio 1811 - Voltaggio	già veditore doganale	14 aprile 1864	5 id.	1760 »	1 febbraio 1869	
166	Torta Maria	4 maggio 1830 - Dusino	ved. di Secondo Marra già operaio borghese d'artiglieria	27 giugno 1850 7 febbraio 1865	id.	200 »	5 marzo 1869	durante vedovanza.
167	Casamorata Giuseppina	—	ved. di Francesco Verona Rinati già ufficiale telegrafico	14 aprile 1864	id.	2488 »	—	per una sola volta.
168	Tortora Salvatore	11 aprile 1823 - Napoli	già 2° capo maestro di 1ª cl. nel corpo RR. equipaggi	20 giugno 1851 26 marzo 1865	id.	766 »	1 luglio 1869	
169	Fedele Rosaria Maria	26 aprile 1813 - Cetraro	orfane di Bonaventura già ricevitore doganale, pensionato, e di Maria D'Ordine premorta al marito	3 maggio 1816	id.	56 66	11 aprile 1868	durante lo stato nubile, e maritandosi sarà loro pagata un'annata della rispettiva quota di pensione che rimarrà estinta.
	Id. Michelina	25 gennaio 1818 - Cetraro				56 66		
	Id. Maria Giulia	8 giugno 1833 - Cetraro				56 66		
170	Orecchia Carlo	27 agosto 1825 - Savona	già caporale nella Casa R. invalidi e comp. vet. d'Asti	27 giugno 1850 7 febbraio 1865	id.	465 »	16 luglio 1869	
171	Della Bona Carlo	6 maggio 1824 - Torino	già guardarme nello stato maggiore delle piazze	id.	id.	820 »	1 id.	
172	Trotta Damiano	11 marzo 1827 - Stio	già guardiano di terza classe nel personale di custodia dei bagni penali	14 aprile 1864	id.	900 »	—	per una sola volta.
173	Brun Michele	21 genn. 1822 - Le Bourget (Savoja)	già sottocapo guardiano di seconda classe nel personale di custodia dei bagni penali	id.	id.	560 »	1 luglio 1869	
174	Bercoco Teresa	24 ottobre 1807 - Castrovillari	ved. di Janni Niccola già inserviente di prefettura	id.	id.	150 »	22 id. 1868	durante vedovanza.
175	Russo Filippo Maria	8 aprile 1802 - Napoli	già vicecancelliere di tribunale	id.	id.	1912 50	1 giugno 1869	
176	Carrese Alfonso	15 ott. 1822 - Castellamare di Stabia	già 2° maestro fabbro nel corpo RR. equipaggi	20 giugno 1851 26 marzo 1865	id.	465 »	1 luglio 1869	
177	Fallacca de Alfi Luigi Giuseppe Gaetano	10 novembre 1791 - Cotrone	già luogotenente nello stato maggiore delle piazze	27 giugno 1850 7 febbraio 1865	6 id.	1375 »	1 aprile 1869	
178	Miglio Domenico	18 aprile 1824 - Castrovillari	già sergente nei veterani	id.	id.	498 »	6 luglio 1869	
179	Moresca Francesco	1 luglio 1815 - Napoli	già capo maestro di 1ª classe nel corpo RR. equipaggi	20 giugno 1851 26 marzo 1865	id.	946 »	1 id.	
180	Fiore Concetto	25 dicembre 1803 - Avola	già sottosegretario dell'amministrazione provinciale	14 aprile 1864	id.	1706 »	id.	
181	Vicini Callisto	4 marzo 1834 - S. Angelo in Vada	già sottobrigadiere doganale	24 ottobre 1827	id.	400 »	16 giugno 1869	
182	Buonaguidi Carlotta	15 giugno 1859 - Firenzuola	orfana di Antonio già agente delle tasse e di Romanelli Emilia, pensionata	22 novembre 1849	id.	290 »	27 id.	fino al compimento del 21° anno d'età.
183	Di Lorenzo Vincenzo	27 gennaio 1807 - Napoli	già guardiano di seconda classe nel personale di custodia dei bagni penali	14 aprile 1864	id.	364 »	1 luglio 1869	
184	Coppola Maria	13 aprile 1815 - Cicciano	ved. del pensionato cantoniere ferroviario Favarone Carmine	3 maggio 1816	id.	68 »	1 aprile 1869	durante vedovanza.
185	Contini Angela	6 ottobre 1822 - Vigevano	ved. di Cortassa Domenico già sergente negli invalidi d'Asti	27 giugno 1850 7 febbraio 1865	id.	188 33	8 id.	id.
186	Bogliolo Giuseppe	5 marzo 1808 - Cagliari	già ricevitore di 2ª classe presso la dogana di Catania	14 aprile 1864	id.	2800 »	1 maggio 1869	
187	Bellini Violante	16 aprile 1822 - Norcia	ved. di Tignoni Enrico già agente subalterno nella dogana di Rimini	id.	id.	235 »	23 gennaio 1869	
188	Garaffa Giuseppe	19 luglio 1810 - Palermo	già ufficiale di 3ª cl. presso l'ammin. dei lotti in Sicilia	25 gennaio 1823	id.	910 80	1 luglio 1868	
189	Speranza Raffaele	30 aprile 1823 - Napoli	già furiere nella Casa R. invalidi e comp. veterani	27 giugno 1850 7 febbraio 1865	id.	522 »	11 giugno 1869	
190	Fila Carlo	26 agosto 1845 - Sustinente	soldato proveniente dall'esercito austriaco	id.	9 id.	533 33	22 febbraio 1869	
191	Bentini Temistocle	10 marzo 1830 - Catignola	sottotenente dell'arma di fanteria	25 maggio 1852 23 aprile 1865	id.	600 »	21 gennaio 1869	
192	Crippa Giuditta	16 giugno 1866 - Milano	ved. di Bianchi Giuseppe già cassiere doganale, pens.	14 aprile 1864	id.	800 »	14 luglio 1869	
193	Zamperoni Vittorio	20 dicembre 1809 - Asolo	già scrivano di 1ª cl. nel corpo d'intendenza militare	id.	id.	1040 »	16 agosto 1869	
194	Lorandini Vincenzo	1 maggio 1805 - Venezia	già inserviente presso la disciolta contabilità di Stato	Dirett. austriache	id.	453 70	1 giugno 1869	

Citazione.

Fiora vedova Lucarini in proprio e come madre ed avente la patria potestà sopra Giuseppe, Eufrosina ed Assunta figli suoi, tuttora costituiti in età minore, domiciliati a Tereglio.

Jacopo Lucchesi, possidente, Isabella vedova Lucchesi, come avente la patria potestà sopra Amato Luigi, Amalia ed Enrichetta suoi figli minori, domiciliati a Vitiana.

Adelaide vedova Tomei, in proprio e come avente la patria potestà sopra Emilio suo figlio minore, domiciliata pur essa a Vitiana.

Innocenzo e Camillo fratelli Bertoni, possidenti domiciliati a Valicosotto, e tutti elettivamente domiciliati in Lucca presso il dottor Cesare Angeli loro legale procuratore.

L'usciere Francesco Cupini, addetto al tribunale civile e correzionale di Lucca, ha notificato per la seconda volta, nel modo tracciato dall'articolo 141 del Codice di procedura civile, a Giuseppe del fu Gio. Domenico Guaspari, nativo di Anchiano, ed attualmente di sconosciuta residenza e dimora,

A comparire nel termine di giorni venticinque avanti il suddetto tribunale, sedente in Lucca, piazza del Salvatore, palazzo Minutoli, per allora sentire sentenziare che la somma di lire 2739 70, in sorte principale ed interessi di anni otto, depositata nella Cassa di Risparmio di Lucca in testa e nome di detto citato e del fu Jacopo Guaspari, oggi defunto, appartiene in parte anche a detti istanti, perchè facienti parte delle successioni di Francesco Tomei, Virgilio Bertoni, Giovanni e Simone fratelli Lucchesi, Tomaso Lucarini e Giovacchino Guaspari, già morti in America, e sentire quindi ordinare la divisione della somma stessa, e quant'altro, ecc.

Li 22 giugno 1870.

L'usciere

2015 FRANCESCO CUPINI.

Citazione per domicilio ignoto.

Alle richieste del signor Carlo Conti, qual direttore della Banca del Popolo di Firenze (sede di Firenze),

Io Leopoldo Francini, usciere alla pretura del primo mandamento di Firenze, ivi domiciliato, ho notificato al signor Giovan Battista Cosma, di domicilio ignoto, copie separate di protesto del dì 13 e 15 giugno corrente fatti dalla Banca suddetta per gli atti del notaro dott. Enrico Fabbri per difetto di pagamento di due *Pagherò* accettati dalla signora Serafina Pellizzetti, e quindi, sempre sulle predette istanze, ho citato e cito il detto signor Giovan Battista Cosma a comparire all'udienza che dall'illustrissimo signor pretore del primo mandamento di Firenze sarà tenuta la mattina del dì 18 luglio 1870, alle ore 10, per *sentirsi* condannare al pagamento, insieme *et in solidum* colla signora Serafina Pellizzetti, di italiane *lire duecento ottanta*, importare dei suddetti due *Pagherò* in data 12 e 14 febbraio 1870, nelle spese dei protesti e del giudizio, e tutto ciò in obbedienza all'articolo 141 del Codice di procedura civile.

Firenze, li 28 giugno 1870.

2043 LEOPOLDO FRANCINI, usciere.

Avviso.

Col decreto 4 giugno 1870, n. 9870, del R. tribunale di Verona fu avviata la procedura di componimento stabilita dalla legge 17 dicembre 1862 in confronto della ditta Gaetano Nola, *negoziante di Verona*.

Il commissario giudiziale dottor Pietro Tanara porta a notizia di tutti i creditori della ditta stessa, ai sensi del § 23 della succitata patente che a tutto 1° agosto prossimo venturo possono insinuare presso il sottoscritto le rispettive loro pretese derivanti da qualsiasi titolo, sotto comminatoria che non insinuandosi, ove avesse a seguire un componimento, sarebbero esclusi dal compartecipare al riparto della sostanza ceduta dalla precitata ditta, in quanto i loro crediti non sieno coperti da pegno, per cui andrebbero soggetti alle conseguenze del disposto dei §§ 35, 36, 38 della succitata legge 17 dicembre 1862.

Verona, il 28 giugno 1870.

Il commissario giudiziale

2046 Dott. PIETRO TANARA.

942

Sullo scirrò e sul cancro.

Il prof. Corrado col suo autorizzato metodo toglie lo scirro, il cancro e tutt'i morbi identici senza taglio. Gli effetti favorevoli che traggonsi da questo suo metodo si rilevano nella sua opera pubblicata nel 1852. — Dirigersi a Napoli, strada S. Giov. a Carbonara, palazzo S. Buono, n. 111.

Avviso per nuovo incanto sull'aumento del sesto.

Avendo avuto luogo sotto dì 20 giugno corrente, per parte del signor Federigo del fu Cristiano Augusto Dalgas, come rappresentante la sua casa commerciale cantante in Livorno C. A. Dalgas e Compagni, l'aumento del sesto sul prezzo di lire 40,000, per il quale furono rilasciati gli infrascritti immobili al maggiore offerente al primo incanto avvenuto all'udienza di questo tribunale del 4 giugno 1870 alle istanze del signor cav. Bernardo Sanchol Henreaux, e per esso del signor dottor Giovanni Giovannoni, ed a danno del signor cav. Marco Borrini, e della Società anonima per la escavazione dei marmi detta di Monte Altissimo, come terza posseditrice degli infrascritti beni, e per esso in stato di fallimento de' sindaci al fallimento stesso signori Francesco Lazzeri e Federigo Chelli, ed in esecuzione della sentenza da questo tribunale proferita li 8 febbraio 1870, registrata in cancelleria lo stesso giorno con marca da lire 1 10.

Sarà in conformità della legge proceduto a nuovo incanto degli immobili infrascritti alla pubblica udienza che da questo tribunale sarà tenuta la mattina del 2 agosto 1870 nel locale di sua residenza palazzo Minutoli, coerentemente all'ordinanza presidenziale del 20 corrente emessa a forma di legge.

L'incanto di che si tratta sarà aperto sul prezzo maggiore, come sopra aumentato dal signor Dalgas, e così sulla somma di lire 46,666 66, ed alle condizioni tutte riferite nel bando ed approvate con l'ansidetta sentenza, alle quali abbiasi relazione.

Dichiarando a chiunque si spetta che ove a detta udienza non sia fatta una offerta maggiore verrà dichiarato compratore il detto signor Dalgas nei nomi, e questa vendita sarà definitiva.

Gl'immobili sono i seguenti:

Un tenimento detto il Monte Altissimo, posto in comunità di Serravezza, agenzia di Pietrasanta, provincia di Lucca, composto di terre per la massima parte a pastura e boschi, sasseto e castagneto ed in piccola parte lavorative nude con due casette annesse, e con le cave dei marmi, ecc., rappresentato sui campioni estimali di detta comunità di Serravezza in sezioni A, C e K dai respettivi numeri particellari, il tutto con rendita cumulativa di lire 885 03, e confinato da borra della greppia, Cavaioli, fiume Serravezza e Macchia, di diretto dominio della comunità di Serravezza. Quali fondi sono stati imposti per l'anno 1869 del tributo diretto verso lo Stato in lire 183 54

Dalla cancelleria del tribunale di Lucca.

Li 22 giugno 1870.

F. MASSEANGELI, canc.

Registrato in cancelleria li 22 giugno 1870 con marca di lire 1 10.

2009 F. Masseangeli, canc

Avviso.

Si rende noto che da questo tribunale provinciale in senato di commercio, sopra istanza 10 corrente mese, n. 3376, di Abramo Calma, commerciante di qui, la di cui ditta è inscritta negli Atti di questa Camera di commercio, venne con odierna deliberazione avviata la procedura di componimento amichevole contemplato dalla legge 17 dicembre 1862 sopra la sostanza mobile ovunque esistente, e sulla sostanza stabile esistente nella parte di questo Stato, ove è in vigore detta legge, nominato in commissario giudiziale questo notaio dott. Cesare Bertolini pel sequestro della sostanza dimessa dalla nominata ditta e successiva inventariazione ed amministrazione della sostanza medesima, a termini dei combinati §§ 8 e 17 della più volte menzionata legge, ed eziandio per la direzione della pertrattazione di amichevole componimento riguardo alla sostanza stessa, ritenuta frattanto la sospensione di ogni pagamento, ed avvertiti i creditori che la citazione per le pratiche sopraccennate, e per l'insinuazione dei crediti all'uopo necessaria verrà loro notificata separatamente.

Il che sarà affisso nei soliti luoghi di questa città, inserito per tre volte nelle Gazzette Ufficiali di Firenze e Mantova, e comunicato ad ogni creditore conosciuto a termini di ragione.

Dal R. tribunale provinciale.

Mantova, 12 giugno 1870.

Il dirigente

MOLINARI.

1918 FRANCHI, direttore.

Cassa centrale di risparmi e depositi

Terza denunzia di un libretto smarrito della serie terza, segnato di numero 124,469, sotto il nome di Leoni Vincenzo 3°, per la somma di L. 1400.

Ove non si presenti alcuno a vantar diritti sopra il suddetto libretto sarà dalla cassa centrale riconosciuto per legittimo creditore il denunziante.

Firenze, li 29 giugno 1870. 2026

Errata-corrige — Nella *Gazzetta Ufficiale*, n. 171, all'avviso di n. 2004, invece della firma CARLO RUGGIANI leggasi CARLO BUGGIANI.

2040

SOCIETA ANONIMA DELLE STRADE FERRATE ROMANE

Il Consiglio di amministrazione della Società nella sua adunanza del 27 corrente avendo stabilito il regolamento per l'Adunanza generale convocata pel dì 30 luglio p. v., il sottoscritto ha l'onore di portarlo a cognizione dei signori azionisti.

I depositi di azioni per ottenere le carte di ammissione all'Adunanza generale saranno fatti alla Cassa della Società in Firenze ed agli uffizi della stessa Società, situati: in Parigi, via della Vittoria, num. 56; in Roma, Piazza della Pillotta, palazzo Filippani; in Siena nell'uffizio situato nella stazione di quella ferrovia ed a Napoli presso l'agenzia della Società, posta nel Largo di San Carlo, palazzo Cirella, n. 27, 1° piano, nelle ore d'uffizio, esclusi i giorni festivi, fino alle ore 4 pomeridiane del dì 25 luglio p. v.

Coloro che vorranno eseguire i depositi dovranno portar seco un loro sigillo. Le cartelle, dopo contazione e riscontro, saranno chiuse in pacco, sigillato dal depositante, che porterà via seco il sigillo.

La restituzione delle azioni depositate avrà luogo sulla presentazione e dietro ritiro dei *certificati di deposito* e constatazione dell'incolumità dei sigilli, dopo l'Adunanza stessa, finchè l'ora lo permetta, e nei giorni seguenti fino a tutto il dì 5 agosto 1870 nelle consuete ore d'uffizio.

Le *fedi di deposito* dei pubblici stabilimenti saranno ricevute alla cassa suddetta per quel numero di cartelle di azioni che esse rappresentano.

L'Adunanza generale avrà luogo in una sala del palazzo della Società delle *Strade ferrate Romane* in Firenze, sede della detta Società, posto sulla Piazza vecchia di Santa Maria Novella, n. 7.

L'ammissione comincierà a ore 10 antimeridiane; alle ore 12 meridiane non sarà più ammesso alcuno, e l'Adunanza avrà principio.

I portatori delle carte di ammissione dovranno esibirle all'ingresso della sala alle persone di ciò incaricate, le quali noteranno il loro nome, il numero e la specie delle azioni da esse rappresentate, ed il numero dei voti che hanno diritto di emettere.

Per norma dei signori azionisti si rammentano gli articoli 14, 15, 18, 26, 27, 41, 43, 81, lettera *b*, e 82 del nuovo statuto della Società delle Strade Ferrate Romane (*).

All'effetto di non trattenere troppo a lungo coloro che dovessero depositare rilevanti partite di cartelle di azioni, sono essi pregati a volere accompagnare i loro depositi con una nota o *distinta* delle carte di ammissione che desiderano, contenente l'indicazione del numero dei voti da segnarsi in ciascuna di esse.

I depositi potranno inoltre farsi a rischio e pericolo dei signori azionisti presso i seguenti stabilimenti, banchieri ed agenti, che rilasceranno le corrispondenti fedi di deposito da presentarsi alla cassa in Firenze all'effetto di ricevere la carta di ammissione all'Adunanza.

I detti stabilimenti, banchieri ed agenti faranno redigere il processo verbale in forma autentica di tali depositi da trasmettersi alla sede della Società in Firenze al più presto.

L'intestatario della carta d'ammissione potrà cederla ad altri col mezzo di dichiarazione scritta a tergo, secondo che è disposto dall'articolo 17 dello statuto sociale.

I suddetti stabilimenti, banchieri ed agenti sono:

Livorno — Signori Rodocanacchi figli e Comp.

Venezia — Signor dott. Aronne Lattis.

Trieste — Signor Salvadore D. Macchioro.

Vienna — Signor Leopoldo Epstein.

Francoforte S/M — Succursale della Banca del Commercio e dell'Industria di Darmstadt.

Londra — Signori Hambro e figli.

Firenze, 28 giugno 1870.

Il Direttore generale

G. DE MARTINO.

(*) Art. 14. L'Adunanza generale degli azionisti, da tenersi presso la sede della Società in Firenze, quando sia regolarmente costituita, rappresenta l'universalità degli azionisti medesimi.

Le sue deliberazioni, prese in conformità degli statuti, obbligano tutti gli azionisti anche dissenzienti od assenti.

Art. 15. Ogni azionista può rappresentare nell'Adunanza fino a 1000 azioni, o tante che formino un valore nominale di lire 500,000, sì in proprio che come mandatario o delegato altrui . . . .

Il deposito di 10 azioni o di tante che rappresentino un valore nominale di lire 5,000 dà diritto ad emettere un voto nell'Adunanza generale.

Art. 18. Chiunque possieda più che una carta di ammissione, sia in proprio, sia per delegazione o mandato fattogli da altri, non potrà emettere nelle Adunanze generali più di 100 voti, qualunque sia il numero delle azioni per le quali le carte di ammissione da esso possedute furono rilasciate.

Art. 26. L'Adunanza generale delibera:

Per partito di schede segrete a pluralità relativa di suffragi nelle elezioni agli uffizi.

Per partito di alzata e seduta in tutti gli altri affari.

Ciò non ostante ha luogo la votazione segreta per partito di palle bianche e nere, o in altro modo equivalente a giudizio del seggio, quando si tratti di questioni personali, o quando i notari abbiano dichiarato dubbio l'esito della votazione per alzata e seduta.

La votazione segreta nel modo stesso può aver luogo quando il Presidente lo creda opportuno, o che sei almeno degli intervenuti ne facciano la domanda.

Art. 27. Nei partiti per schede segrete si hanno come perduti i voti dati:

a) A ditte commerciali, collegi, corporazioni, enti morali;

b) A donne e minori;

c) A interdetti, falliti o notoriamente decotti;

d) A persone condannate criminalmente per delitti contro l'integrità della persona, degli averi o dell'onore altrui;

e) A persone delle quali a giudizio dei notari squittinatori non apparisca dalle schede sufficientemente stabilita la identità.

Si hanno come non scritti sulle schede quei nomi che vi si trovino segnati oltre quelli che corrispondono al numero degli ufficiali da eleggere.

Se si riscontri parità di voti fra più nominati e che tutti non possano essere compresi nella elezione, la sorte decide chi debba avere la preferenza.

Le schede, eseguitone lo spoglio e proclamato dal Presidente il resultato, saranno a cura dei notari abbruciate.

Art. 41. L'amministrazione della Società spetta ad un Consiglio amministrativo composto di sedici consiglieri, di cui dieci dovranno essere italiani ed avere nel Regno d'Italia il loro domicilio reale ed abituale. Gli altri sei potranno essere eletti fra gli azionisti dimoranti all'estero, purchè essi eleggano domicilio del Regno.

Art. 43. I componenti il Consiglio amministrativo durano in ufficio 2 anni, rinnovandosene ogni anno la metà nell'adunanza generale ordinaria, senza divieto per la rielezione degli uscenti.

Nel primo anno dall'attivazione dei presenti statuti, il Consiglio in precedenza dell'adunanza generale estrarrà a sorte i nomi degli otto Consiglieri che debbono uscire di uffizio e ne farà la pubblicazione per norma degli azionisti. In seguito i Consiglieri usciranno di ufficio per ordine di anzianità di nomina.

I nuovi eletti entrano in ufficio al 1° gennaio immediatamente successivo all'adunanza generale da cui furono eletti.

Art. 81. . . . .

a) . . . .

b) Dei dieci Consiglieri italiani ed aventi nel Regno il loro domicilio reale ed abituale, quattro saranno nominati dal Governo, i quali anderanno soggetti alle medesime condizioni imposte a quelli nominati dall'Assemblea generale.

Art. 82. Fino a che le rendite della Società non giungano a tale da poter distribuire a tutte le azioni un interesse alla ragione del 5 per 100 all'anno sul loro valore nominale, le azioni direttamente garantite dallo Stato avranno nell'assemblea generale una rappresentanza limitata in ragione della metà di quella competente alle azioni non garantite, senza però tenere ulterior conto della differenza tra il capitale nominale delle une e quello delle altre.

SOCIETÀ ANONIMA DI COSTRUZIONI MECCANICO-NAVALI DI SESTRI PONENTE

Convocazione d'Assemblea Generale

(1ª pubblicazione).

Il sottoscritto direttore della Società di Costruzioni Meccanico-Navali di Sestri Ponente convoca i sottoscrittori alle azioni in assemblea generale pel 15 prossimo luglio in Genova, a mezzodì, in piazza delle Scuole Pie, di fronte alla Banca Anglo-Italiana, per deliberare su quanto segue.

Ordine del giorno:

1° Lettura del rapporto del direttore.

2° Approvazione dei versamenti delle quote sociali, e del valore degli oggetti conferiti in Società, determinati nell'inventario annesso allo statuto.

3° Nomina del Consiglio d'amministrazione ai termini dell'articolo 16 dello statuto sociale.

4° Sanzione ed approvazione dello statuto medesimo a norma dell'art. 156 del Codice di commercio.

5° Costituzione regolare della Società e versamento del capitale raccolto presso il cassiere della Società per ottenere il decreto reale e la sanzione governativa.

I sottoscrittori di 20 azioni almeno che vorranno prendere parte all'assemblea dovranno recare le ricevute provvisorie del primo versamento eseguito, le quali varranno come carta di ammissione in questa prima assemblea generale.

Firenze, li 29 giugno 1870.

2041 *Il Direttore*: G. WESTERMAN.

INTENDENZA MILITARE DELLA DIVISIONE DI FIRENZE

Avviso

Si avverte che nell'incanto di oggi venne deliberato lo appalto del servizio di casermaggio per le divisioni di Milano e di Brescia, sotto ribasso del sette per cento sui prezzi indicati nell'avviso d'asta 18 andante mese.

Chiunque voglia effettuare ulteriore ribasso, non inferiore al ventesimo, dovrà presentare la relativa offerta non più tardi del mezzogiorno del 2 luglio prossimo venturo, tale essendo il termine prestabilito per la scadenza dei fatali.

Insieme all'offerta della quale trattasi dovrà essere presentata la ricevuta del deposito prescritto a cauzione, in ragione di lire centocinquantamila, moneta corrente o titoli del debito pubblico secondo il valore di Borsa.

Firenze, 27 giugno 1870.

Per detta Militare Intendenza

Il Sottocommissario di Guerra

2039 TOZZI.

BANCO DI NAPOLI — Situazione al 21 maggio 1870 — CONTABILITÀ GENERALE

ATTIVO.

Voce		Lire ital.
Numerario immobilizzato	L. 20,000,000 »	32,110,983 02
» disponibile	» 12,110,983 02	
Biglietti Banca Nazionale somministrati dalla Banca Nazionale	» 3,660,000 »	31,516,518 »
Biglietti Banca Nazionale disponibili	» 27,856,518 »	
Portafoglio		58,284,004 85
Anticipazioni		13,780,364 05
Pegni di: oggetti preziosi	L. 9,618,222 50	11,227,662 50
metalli rozzi	» 128,039 »	
pannine nuove ed usate	» 413,795 »	
mercanzie	» 1,067,606 »	
Fondi pubblici		13,132,014 98
Immobili		4,757,682 22
Provincia di Napoli		1,554,078 40
Depositi di titoli e valute metalliche		12,461,118 72
Spese		1,022,653 95
Diversi		2,030,778 13
		L. 181,877,858 82

PASSIVO.

Voce		Lire ital.
Fedi, polizze, polizzini e mandatini a pagarsi		112,734,611 21
Conti correnti: semplici	L. 11,612,482 10	24,129,419 36
ad interesse	» 8,481,737 31	
della cassa di risparmio	» 4,032,199 95	
Servizi di cassa: Depositi e prestiti	» 1,199,303 15	1,493,281 47
Debito pubblico	» 119,448 77	
Consorzio nazionale	» 8,393 31	
Provincia di Napoli	» 166,136 24	
Banca Nazionale — Somministrazione di biglietti		3,660,000 »
Patrimonio del Banco		25,000,000 »
Fondo di riserva		516,427 59
Depositanti di titoli e valute metalliche		12,461,118 72
Benefizi		1,344,870 19
Diversi		538,130 28
		L. 181,877,858 82

1882

Visto — *Il Direttore Generale* Colonna.

Per copia conforme — *Il Segretario Generale* G. Marino.

Il Ragioniere Generale reggente Raffaele Puzziello.

INTENDENZA DI FINANZA DELLA PROVINCIA DI CATANIA

Avviso d'asta per la vendita dei beni pervenuti al Demanio per effetto delle leggi 7 luglio 1866, n. 3036, e 15 agosto 1867, n. 3848.

Si fa noto al pubblico che alle ore 11 ant. del giorno di mercoledì 13 luglio 1870, in una delle sale della prefettura di Catania, sotto la presidenza di uno dei membri della Commissione provinciale di sorveglianza, coll'intervento di un rappresentante dell'Amministrazione finanziaria, si procederà ai pubblici incanti per l'aggiudicazione a favore dell'ultimo migliore offerente dei beni infradescritti.

Condizioni principali.

1° L'incanto sarà tenuto per pubblica gara col metodo della candela vergine e separatamente per ciascun lotto.

2° Nessuno potrà concorrere all'asta se non comproverà di avere depositato a garanzia della sua offerta il decimo del prezzo pel quale è aperto l'incanto nelle casse dei ricevitori demaniali, e, quando l'importo ecceda la somma di L. 2000, nelle tesorerie provinciali o ricevitorie circondariali.

Il deposito potrà essere fatto anche in titoli del debito pubblico al corso di borsa pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* del giorno precedente a quello del deposito, od in titoli di nuova creazione al valor nominale.

3° Le offerte si faranno in aumento del prezzo estimativo dei beni, non tenuto calcolo del valore presuntivo del bestiame, delle scorte morte e delle altre cose mobili esistenti sul fondo e che si vendono col medesimo.

4° La prima offerta in aumento non potrà eccedere il *minimum* fissato nella colonna 11 dell'infrascritto prospetto.

5° Saranno ammesse anche le offerte per procura nel modo prescritto dagli articoli 96, 97 e 98 del Regolamento 22 agosto 1867, N. 3852.

6° Non si procederà all'aggiudicazione se non si avranno le offerte almeno di due concorrenti.

7° Entro dieci giorni dalla seguita aggiudicazione l'aggiudicatario dovrà depositare il 5 per 100 del prezzo di aggiudicazione in conto delle spese e tasse di trapasso, di trascrizione e d'inscrizione ipotecaria, salva la successiva liquidazione.

Le spese di stampa, di affissione e d'inserzione nei giornali degli avvisi d'asta saranno pagate, per tutti i lotti compresi nell'avviso, dall'aggiudicatario o ripartite fra gli aggiudicatari, e staranno a carico dell'Amministrazione per quelle aste soltanto in cui tutti i lotti rimanessero deserti.

8° La vendita è inoltre vincolata alla osservanza delle condizioni contenute nel capitolato generale e speciale dei rispettivi lotti; quali capitolati, non che gli estratti delle tabelle e i documenti relativi, saranno visibili tutti i giorni dalle ore 9 antimeridiane alle 3 pomeridiane nell'ufficio della prefettura di Catania.

9° Le passività ipotecarie che gravitano lo stabile rimangono a carico del Demanio, e per quelle dipendenti da canoni, censi, livelli, ecc., è stata fatta preventivamente la deduzione del corrispondente capitale nel determinare il prezzo d'asta.

10° L'aggiudicazione sarà definitiva e non saranno ammessi successivi aumenti sul prezzo di essa.

Avvertenza. Si procederà a termini dell'art. 104, lett. F, del Codice penale toscano, degli articoli 402, 403, 404 e 405 del Codice pen. ital., e degli art. 197, 205 e 461 del Cod. penale austr. contro coloro che tentassero impedire la libertà dell'asta od allontanassero gli accorrenti con promesse di denaro, o con altri mezzi si violenti che di frode, quando non si trattasse di fatti colpiti da più gravi sanzioni dei Codici stessi.

N° progressivo dei lotti	N° della tabella corrispondente	COMUNE in cui sono situati i beni	PROVENIENZA	Descrizione dei beni — DENOMINAZIONE E NATURA	SUPERFICIE in misura legale	SUPERFICIE in antica misura locale	VALORE estimativo	DEPOSITO per cauzione delle offerte	DEPOSITO per spese d'asta	MINIMUM delle offerte in aumento al prezzo d'incanto	PREZZO presuntivo delle scorte vive e morte ed altri mobili
1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12
5	974	Caltagirone	Seminario dei Chierici	Una tenuta di terre, la maggior parte in pianura e poca in pendio, capace di miglioramento, contiene terre seminative, un bosco di sugheri, e macchioso per pascoli, un giardino, terre per ortaggi, un vigneto in due spezzoni, casamenti, traversata da via rotabile che conduce all'ex feudo San Pietro, ha pure un mulino, un torchio per olivi ed altro per le uve, in regione Tenuta in contrada Boschi, denominata Grazia, confinante da ponente con l'ex feudo San Pietro, per mezzogiorno sala dei molini, per levante tenuta Corvacchio, e per tramontana Finaita Comenda, traversata ancora da due vie vicinali, una che conduce ai molini Mascalucia, Archi e Bizzinisi	114 89 83	»	56991 13	5699 11	»	200	»

1940 Catania, addì 13 giugno 1870. *L'Intendente*: SERRETTA.

FIRENZE — TIPOGRAFIA EREDI BOTTA